



*collana diretta da*

Matteo Iacovella, Camilla Miglio

*comitato scientifico*

Lorella Bosco (Università di Bari), Margherita Carbonaro, Paola Capriolo, Paola Del Zoppo (Università di Urbino Carlo Bo), Hermann Dorowin (Università di Perugia), Arno Dusini (Universität Wien), Giulia A. Disanto (Università del Salento), Alessandro Fambrini (Università di Pisa), Francesco Fiorentino (Università Roma Tre), Gabriele Guerra (Università di Roma La Sapienza), Franz Haas (Università di Milano Statale), Helena Janeczek, Arturo Larcari (Università di Verona), Giuliano Lozzi (Università di Tor Vergata), Gabriella Pelloni (Università di Verona), Lucia Perrone Capano (Università di Foggia), Elena Polledri (Università di Udine), Theresia Prammer, Marco Rispoli (Università di Padova), Francesco Rossi (Università di Pisa), Giovanni Sampaolo (Università Roma Tre), Isolde Schiffermüller (Università di Verona), Rita Svandrlík (Università di Firenze), Amelia Valtolina (Università di Bergamo)

*comitato di redazione*

Daniela Allocca, Stefano Apostolo, Erika Capovilla, Stefania De Lucia, Flavia Di Battista, Maria Diletta Giordano, Lorenzo Licciardi, Beatrice Occhini, Jelena Reinhardt, Federica Rocchi, Marta Vero

Elfriede Jelinek

# Winterreise

## Viaggio d'inverno

*Traduzione di*  
Roberta Cortese

*Con un'introduzione di Rita Svandrlik*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



*This translation was sponsored by Goethe-Institut in 2014 and revised in 2025.*

*Publicato con il contributo del Dipartimento di Studi Europei,  
Americani e Interculturali (SEAI) dell'Università di Roma La Sapienza.  
Progetto dipartimentale ELICIT@Global: European Linguistic and Literary CITizenship  
in a Global Perspective. New Research Directions and Pedagogical Tools  
for an Ethical Constitution of Texts*

Originally published as: *Winterreise. Ein Theaterstück*, Elfriede Jelinek  
Copyright © 2011 by Rowohlt Verlag GmbH, Reinbek bei Hamburg  
Published in agreement with Berla & Griffini Rights Agency

All rights whatsoever in this play are strictly reserved.  
Application for performance etc. must be made before rehearsals begin to:  
Rowohlt Theater Verlag, Hamburger Strasse 17, 21465 Reinbek.  
No performance may be given unless a licence has been obtained.

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677235-0

## PREMESSA

Il *Viaggio d'inverno* di Elfriede Jelinek, Premio Nobel 2004, si configura come un atto di decostruzione intertestuale di notevole complessità e audacia. L'autrice si appropria del titolo e dell'ossatura emotiva del celebre ciclo liederistico di Franz Schubert, *Winterreise* (testo che viene montato all'interno del testo, come sua parte integrante, in controcanto) per inaugurare un dispositivo drammaturgico singolare, suddiviso in otto segmenti.

La provocazione formale risiede in una sapiente ibridazione di generi e registri espressivi. Sebbene concepito per la scena, il testo è volutamente sprovvisto di indicazioni sceniche e ruoli definiti, permettendone la lettura anche come un peculiare romanzo o un'autobiografia scritta in forma indiretta, intessuta di citazioni letterarie e musicali.

Jelinek opera una sostituzione del paradigma narrativo: l'originario viandante schubertiano immerso nel paesaggio invernale cede il passo a un soggetto lirico franto e polifonico, *un Io scomparso in ciò che dovrebbe essere*, che si fa veicolo di esplorazione mnemonica. Elementi intimi e dolorosi intramano il rapporto con la figura materna e ripercorrono la storia (anche psichica) del padre.

Attingendo al paesaggio emotivo dei versi di Wilhelm Müller, Jelinek innesta la disperazione personale nel desolante panorama socio-economico dell'Austria contemporanea. Un atto forte: lo scandalo finanziario che ha portato al tracollo della banca austriaca Hypo Group Alpe Adria (HGAA) viene incastonato nella sublime cornice di un capolavoro della musica tedesca.

La tensione dialettica tra omaggio e sovversione è sostenuta da un'architettura testuale e ritmica costruita sulla forma musicale della fuga: soggetti e controsoggetti, voci e controvoce tagliano il presente in un moto continuo di variazione e contrappunto. La relazione tra musica e scrittura si iscrive nella relazione tra l'autrice e l'interprete-attrice.

Testo radicale e spiazzante, il *Viaggio d'inverno* sfida apertamente i confini canonici. Tali caratteristiche di urgenza etica e di sfida formale, l'innesto tra contemporaneità e tradizione rendono questo libro composito, al crocevia di generi, tempi e spazi di lettura e interpretazione, di lettura godibilissi-

ma e insieme perturbante, una rilevanza particolare all'interno del progetto che lo sostiene.

*Viaggio d'inverno* si colloca, infatti, all'interno del più ampio progetto del Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali dell'Università di Roma "Sapienza" *ELICIT@Global: European Linguistic and Literary Citizenship in a Global Perspective. New Research Directions and Pedagogical Tools for an Ethical Constitution of Texts*.

*Camilla Miglio e Matteo Iacovella*

## INDICE

|                                                    |         |
|----------------------------------------------------|---------|
| Premessa                                           |         |
| <i>di Camilla Miglio e Matteo Iacovella</i>        | 5       |
| Elfriede Jelinek, una scrittrice piena di sorprese |         |
| <i>di Rita Svandrlik</i>                           | 7       |
| Jelinek e Schubert                                 |         |
| <i>di Roberta Cortese</i>                          | 17      |
| Winterreise – Viaggio d’inverno                    |         |
| <i>di Elfriede Jelinek</i>                         | 27      |
| EINS – UNO                                         | 28-29   |
| ZWEI – DUE                                         | 36-37   |
| DREI – TRE                                         | 52-53   |
| VIER – QUATTRO                                     | 64-65   |
| FÜNF – CINQUE                                      | 80-81   |
| SECHS – SEI                                        | 92-93   |
| SIEBEN – SETTE                                     | 112-113 |
| ACHT – OTTO                                        | 150-151 |
| Winterreise – Viaggio d’inverno                    |         |
| <i>di Wilhelm Müller</i>                           | 179     |





La collana editoriale TransAustria intende promuovere la diffusione di testi e studi di letteratura novecentesca e contemporanea in ambito “austriaco”, riprendendo la lezione dello scrittore e saggista salisburghese Karl-Markus Gauß secondo cui «tutti i confini sono inventati». La collana interpreta il toponimo “Austria” nel senso più ampio possibile, nelle sue relazioni e contaminazioni con altri Paesi e aree geografiche, oltre che nella prospettiva diacronica della costituzione e delle progressive trasformazioni (soprattutto geopolitiche) di una *unheimliche Heimat* culturale – secondo la definizione di Sebald.

Non solo Vienna, quindi, ma anche le narrazioni situate nelle diverse regioni del Paese, dalla Carinzia alla Stiria alle zone alpine. TransAustria abbraccia, senza alcuna venatura mitopoietica, anche le regioni storiche della Boemia, della Moravia, della Galizia e della Bucovina, la Dalmazia e la provincia goriziana, muovendosi in un orizzonte geoculturale che si riflette anche nello stesso toponimo “Austria”, che, derivando da *Ostarrîchi* e, ancor prima, dal latino medievale *Marchia orientalis*, evoca una zona di transizione e passaggio, caratterizzata da una naturale apertura verso Est, da cui scaturiscono continui scambi, intersezioni e attraversamenti linguistici e letterari. Ma l’orientamento suggerito da “Österreich” e la contiguità fonica con “austro” e “australe” si dissolvono se si considera che la parola latina “Auster” indicava il vento del sud, evidenziando così il doppio movimento di questa collana editoriale: un vento che da sud spira verso nord-est.

In questo senso, la “TransAustria” verso cui guarda la collana si configura come una zona critica di traduzione, secondo l’accezione proposta da Emily Apter. Il sottotitolo *Sprachlandschaften* mette al centro due caratteristiche specifiche della letteratura “austriaca e transaustriaca”: la particolare predisposizione alla critica del linguaggio e la capacità di inscrivere la parola in un ambiente, naturale e linguistico – inteso cioè come modo di relazione con l’altro e come modo di abitare il mondo (*ethos*).

TransAustria ospita monografie e saggi di critica letteraria, ma anche traduzioni, antologie e volumi collettanei, consentendo una diffusione ampia e diversificata sia del canone letterario, sia di opere meno note al pubblico di lingua italiana.



1. Matteo Iacovella, *La diffidenza della lingua. Percorsi nella po-etica di Ilse Aichinger (1945-1976)*, 2025, pp. 244.
2. Elfriede Jelinek, *Winterreise - Viaggio d'inverno*, traduzione di Roberta Cortese, con un'introduzione di Rita Svandrlik, 2025, pp. 200.
3. Miriam Miscoli, *Vasi comunicanti. Studio di una figura poetologica celaniana*. In preparazione.
4. Isolde Schiffermüller, *I sogni di Kafka ovvero "il lavoro della lunga notte"*. In preparazione.
5. Stefan Zweig, *Die frühen Kränze*. In preparazione.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2025

